



“il mondo della scuola e le nuove tecnologie. Tra realtà e futuro”

In collaborazione con:



1570 studenti; 523 genitori; 299 docenti di tutto il paese

- Dimestichezza con l'uso de PC
- Presenza e frequenza d'uso di strumenti informatici a casa e a scuola
- Opinioni rispetto all'utilità di tali strumenti nella didattica
- Opinioni rispetto al miglioramento della didattica e della qualità dell'insegnamento grazie all'uso di tali strumenti
- Caro scuola
- Ostacoli nella diffusione degli strumenti multimediali nelle scuole



Studenti:

- il 97% ha un PC in casa e l'88% possiede una stampante
- Si assottiglia il gap tra M e F nell'uso del PC (le ragazze sempre più esperte)
- i ragazzi usano il PC e internet soprattutto per divertimento e per comunicare, marginale l'uso per apprendimento e studio



- Il 79% afferma che a scuola è presente un'aula di informatica/multimediale ben attrezzata
- E che c'è una connessione internet ad alta velocità nel 60% dei casi
- Solo nel 33% dei casi c'è una LIM
- Il 40% degli intervistati vorrebbe il book in progress nella propria scuola

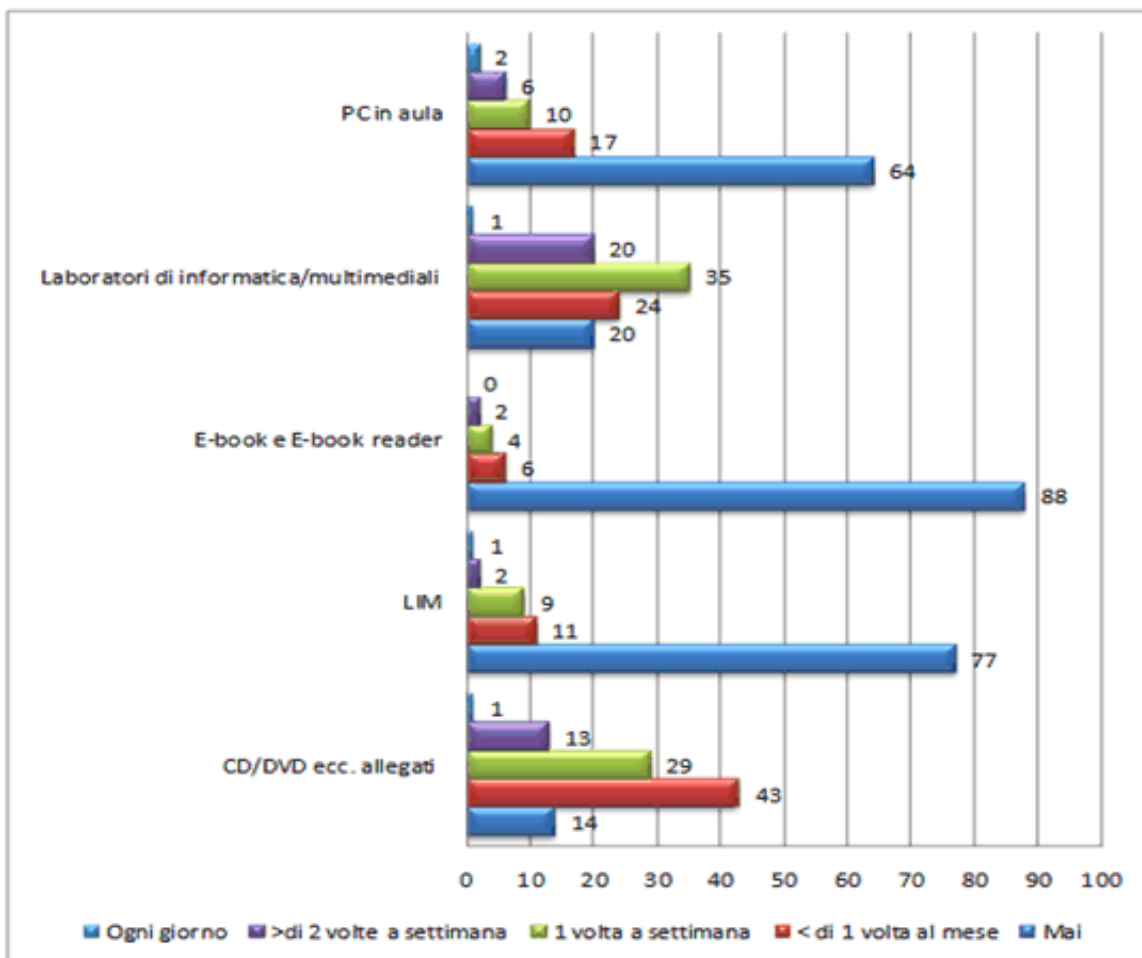


Nonostante la presenza di strumenti e aule attrezzate gli studenti ne fanno un uso molto sporadico:

- Il 42% dichiara che i propri insegnanti usano i supporti elettronici (cd/dvd ecc.) ai libri di testo meno di una volta al mese
- Il 77% non usa mai la LIM
- Il 35% entra nell'aula di informatica solo una volta a settimana
- Il 64% dice che i docenti non usano mai il PC in aula



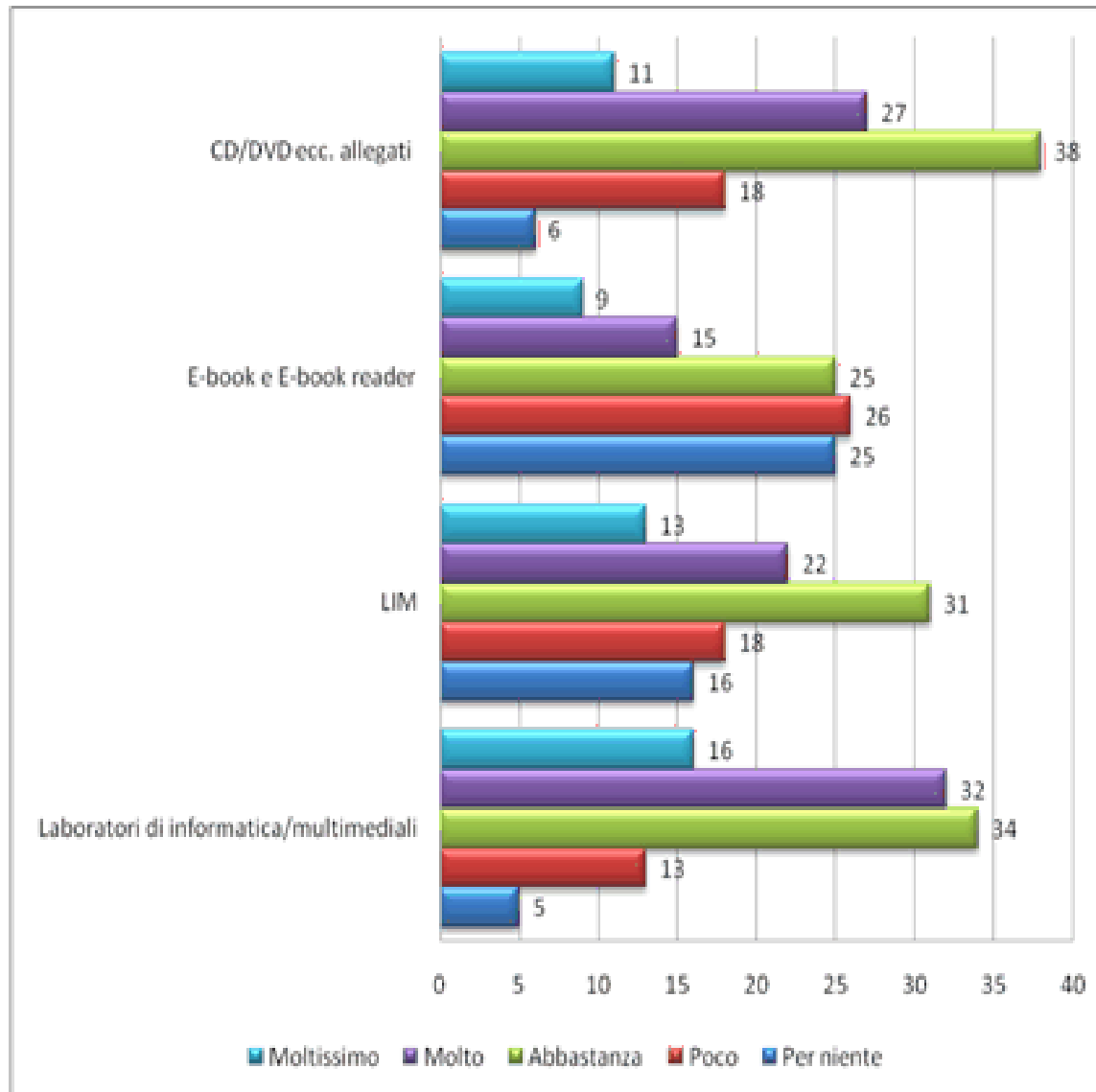
Le strumentazioni sono inutilizzate o sottoutilizzate:



Se da una parte gli studenti hanno **poche opportunità** di utilizzare a scuola le strumentazioni multimediali ed informatiche, dall'altra ne sottolineano **l'importanza**, ritenendoli strumenti in grado di migliorare il loro apprendimento, la comprensione della didattica e in grado di rendere le lezioni più piacevoli



Miglioramento dell'apprendimento e comprensione della didattica grazie all'uso di strumenti multimediali



Docenti:

- Il 94% possiede un PC a casa
- L'88% possiede una stampante
- Il 50% si definisce competente nell'uso del PC e internet, il 20% molto competente, il 19% poco competente.
- Ritengono gli studenti abbastanza/molto competenti nel 79%

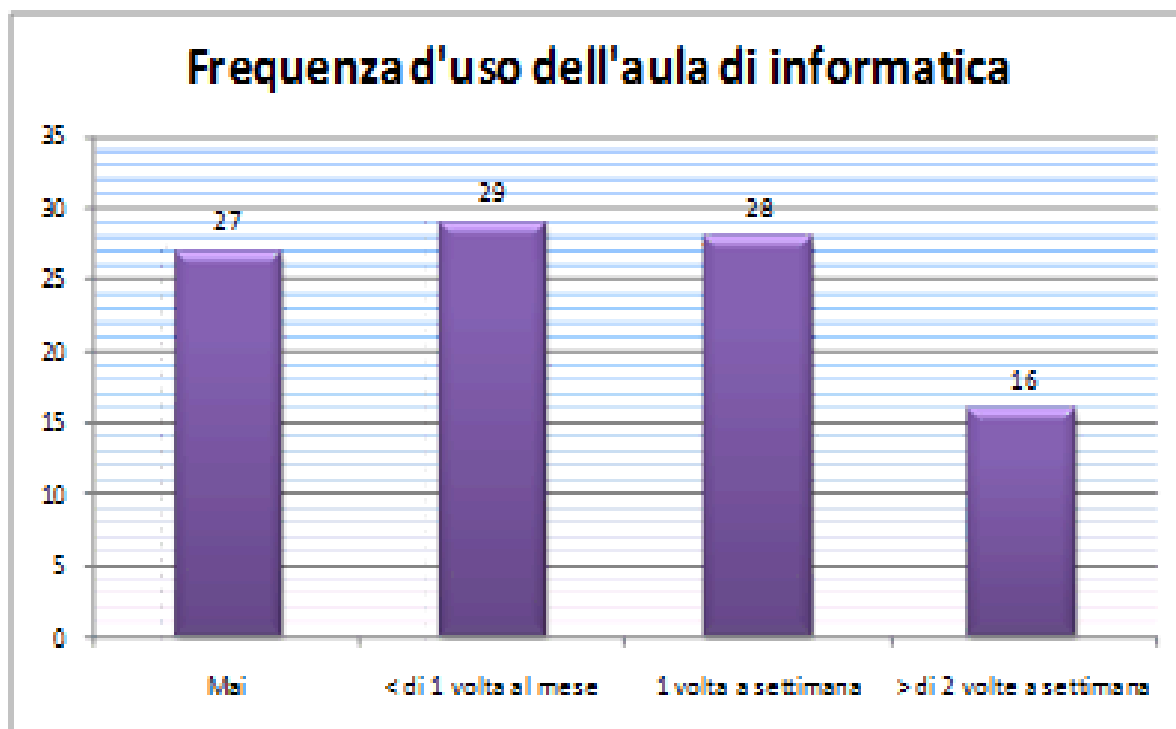


- Il 73,5% afferma che la scuola in cui insegna ha un'aula di informatica/multimediale ben attrezzata
- Il 20% descrive l'aula come inaccessibile o non funzionante
- Il 66% può disporre di una connessione internet a scuola

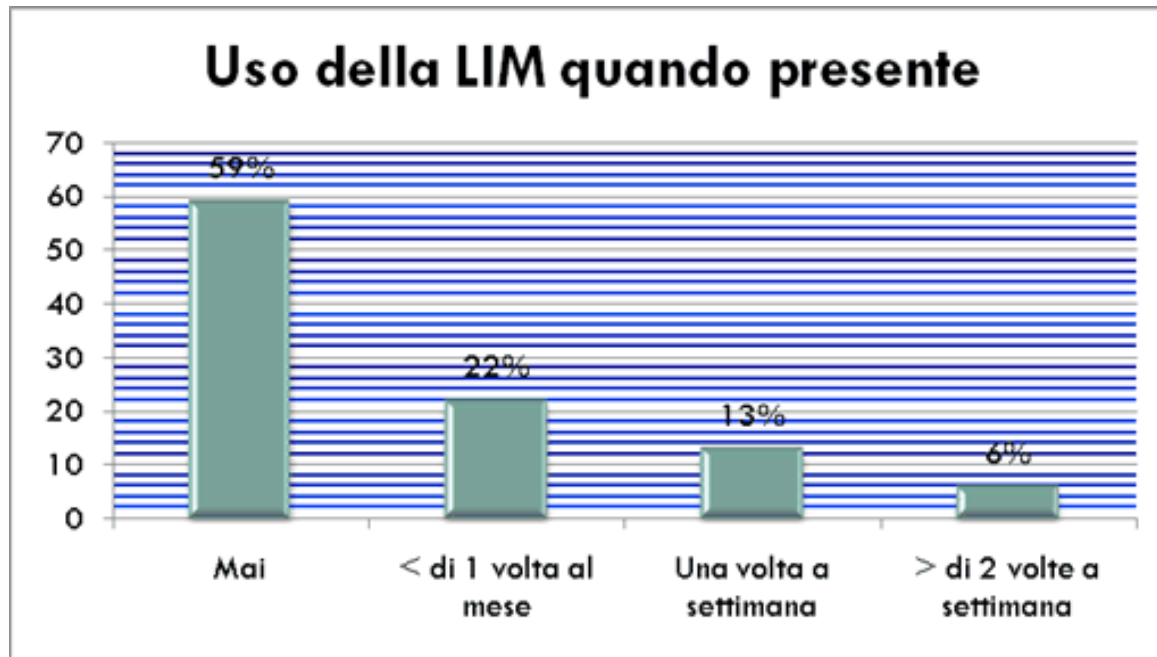
Anche in questo caso, i dati riguardanti l'uso che viene fatto di queste strumentazioni evidenzia dati interessanti:



L'aula di informatica è utilizzata pochissimo (29% meno di una volta al mese; 28% non più di 1 volta a settimana), e in particolar modo, da docenti di materie tecnico/scientifiche o da persone che hanno dimestichezza con il Pc



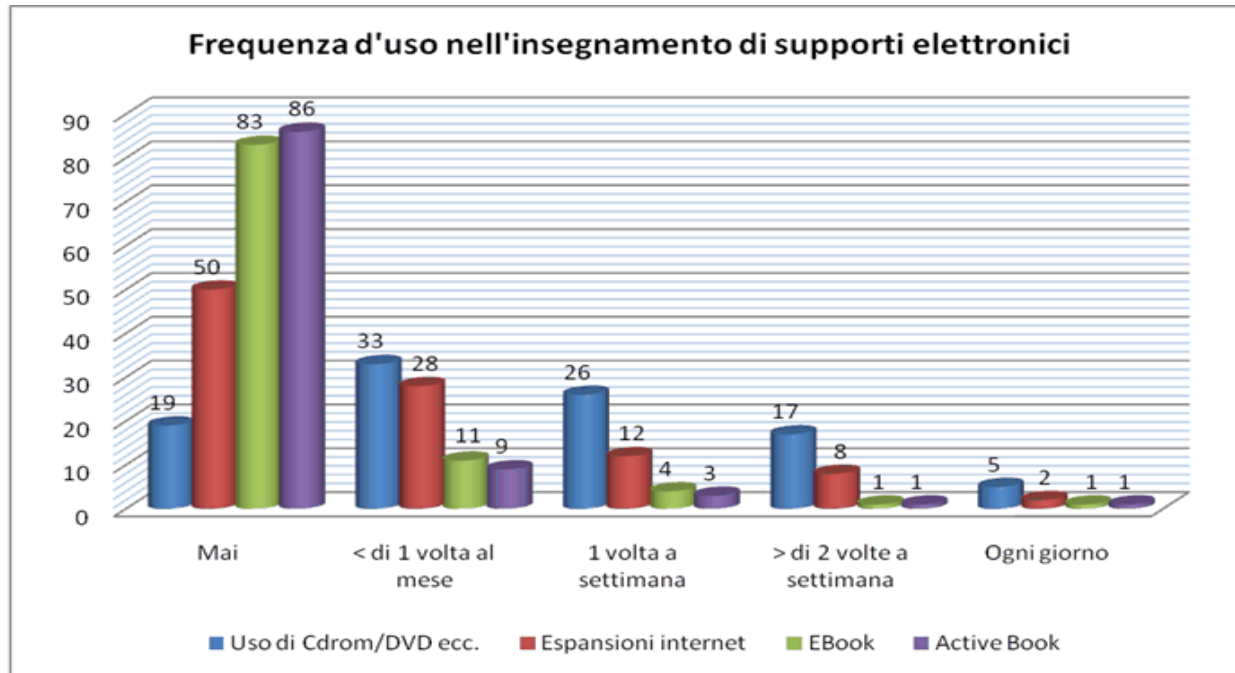
Sconsolanti anche i dati riferiti all'uso della LIM quando questa è presente: il 59% dei docenti non la usa mai, il 22% meno di una volta al mese



E questo, nonostante tali strumenti vengano ritenuti utili ai fini della didattica.



Poco usati a fini didattici anche altri strumenti e supporti legati al libro di testo:



Anche in questo caso, rileviamo un sottoutilizzo di strumenti es. cd/dvd/cdrom allegati ai libri di testo misti, molto scarso: il 33% li usa nella didattica meno di una volta al mese, nonostante i docenti ritengano che tali supporti siano importanti e utili per la didattica e per migliorare l'apprendimento.



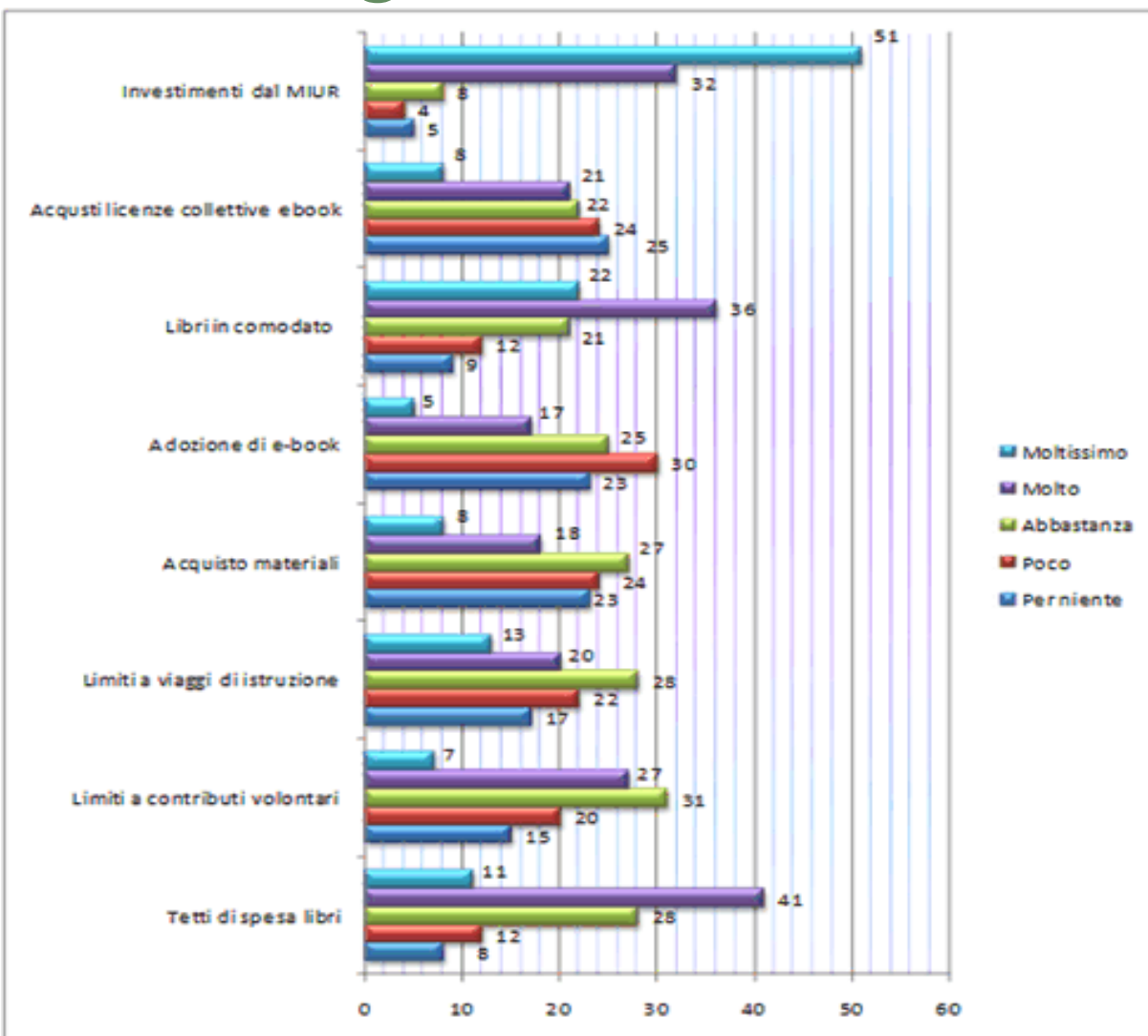
Cosa ostacola lo sviluppo degli strumenti multimediali nella scuola?

I docenti individuano più cause:

- Scarsi investimenti da parte del MIUR
- Assenza di incentivi economici
- Assenza di adeguate strumentazioni messe a disposizione di docenti e alunni



Come arginare il “caro scuola”



Il **caro scuola** viene percepito come un **fenomeno complesso e multifattoriale**, in cui concorrono molte spese a carico delle famiglie.

In particolar modo tra le azioni ritenute più idonee a contenere i costi sono state individuate:

- Maggiori investimenti del MIUR che coprano i costi delle scuole
- Comodato d'uso gratuito dei libri scolastici
- Rispetto dei tetti di spesa fissati dal MIUR per i libri di testo
- Limitazione ai contributi "volontari" (spesso richiesti come contributi di laboratorio) richiesti alle famiglie.
- Limite ai costi dei viaggi di istruzione.



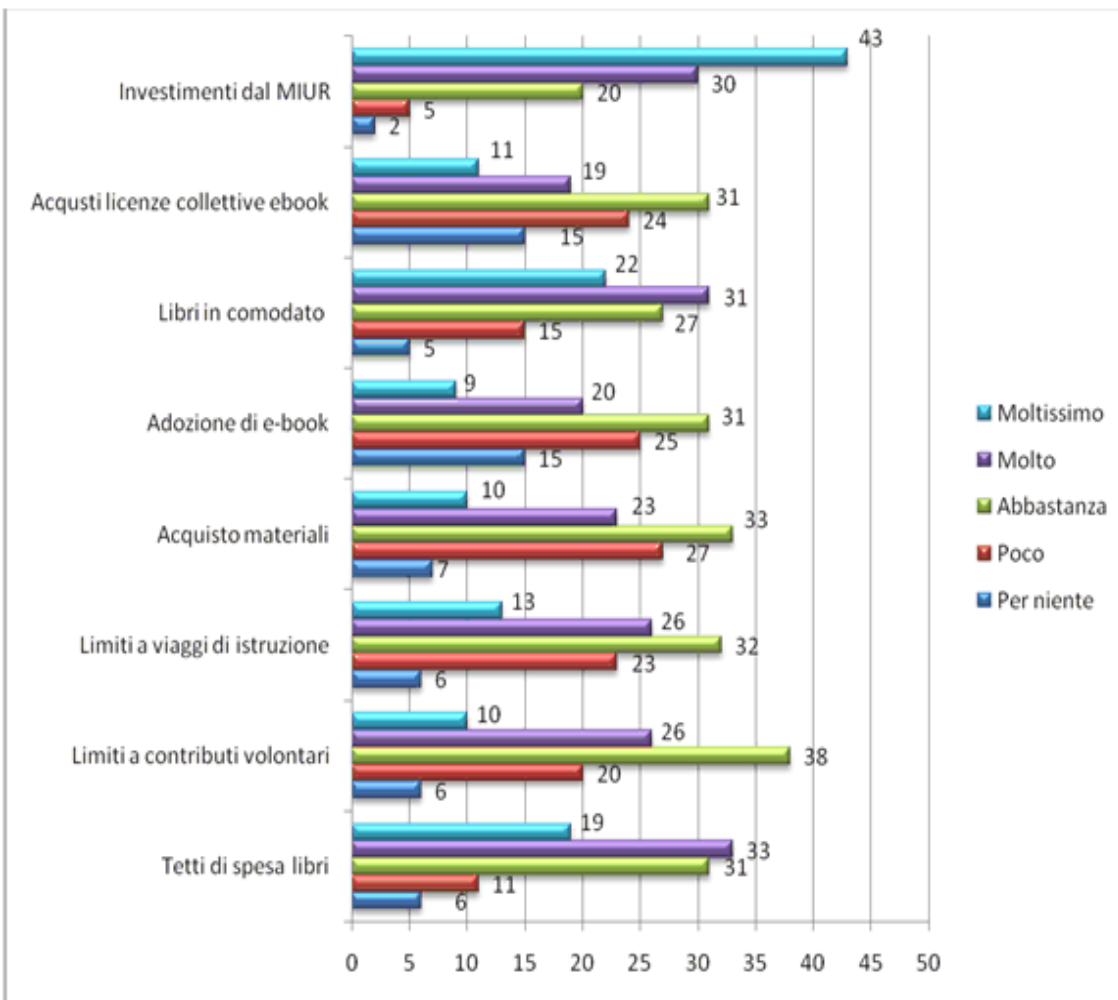
Genitori:

I dati rilevati con i questionari somministrati ai genitori, vanno a **confermare quanto emerso** dai dati inerenti gli studenti e i docenti:

Le famiglie conoscono le attrezzature scolastiche e sono a conoscenza del fatto che sono **poco usate** dai docenti e dai figli, pur ritenendo anche loro, che tali strumenti possano essere un **valore aggiunto** per migliorare la didattica e l'apprendimento dei ragazzi



Anche in questo caso, il caro scuola viene inteso come un problema risolvibile solo attraverso una pluralità di azioni:



Conclusioni:

- Le attrezzature sono presenti ma poco utilizzate o sottoutilizzate
- Questo nonostante vengano ritenute utili ai fini dell'apprendimento e della didattica
- Anche i supporti multimediali ai libri di testo hanno avuto scarso successo. Se pur graditi dai docenti e dagli studenti, sono poco usati sia nella didattica che per le esercitazioni a casa.
- Le motivazioni non sono dovute allo scarso interesse dei docenti o degli studenti verso tali strumenti. Sembra piuttosto che sia mancato un adeguato percorso di formazione per comprendere come tali strumenti possano essere calati nella didattica e nei curricula scolastici (Vd. LIM)



- Gli insegnanti e i genitori sottolineano come alla base della mancato uso degli strumenti multimediali a scuola ci siano fattori quali: assenza di investimenti, assenza di adeguata formazione, necessità di fornire ai docenti e agli studenti computer personalizzati ecc.
- Anche la questione del “caro scuola” è ritenuto un problema che può vedere soluzione sono se si sceglie di intervenire su più fronti contemporaneamente:
- Incentivando il comodato d’uso gratuito
- Attraverso investimenti che permettano alle scuole di non richiedere soldi alle famiglie sotto forma di “contributi volontari” o richiedendo l’acquisto di materiali
- Attraverso un controllo del rispetto dei tetti ministeriali per i libri di testo (che quest’anno non sono stati pubblicati)



Il problema attuale della scuola non sembra più essere quello di non possedere strumentazioni sufficientemente adeguate es. laboratori , (anche se non si è ancora raggiunta una completa uniformità territoriale). Quanto piuttosto quello di non sapere come utilizzare concretamente, nella quotidianità della vita scolastica e nella didattica, tali strumenti.

In quest'ottica, si spiega anche la diffidenza dimostrata dai docenti nei confronti di strumenti innovativi quali gli ebook o gli activebook (alternativa ministeriale ai libri misti) che hanno trovato pochissima diffusione nelle scuole.

Ovviamente, tutto ciò va a discapito dei docenti, che hanno difficoltà a riadattarsi e a riadattare il modo di fare didattica.



Va a discapito degli studenti, che non hanno l'opportunità di utilizzare in ambito scolastico strumenti che quotidianamente utilizzano in modo autonomo in altri ambiti (casa, amici ecc.), per cui il pc, internet, i dvd ecc. sono usati solo per scopi ludici e comunicativi e non per apprendere.

Va a discapito delle famiglie, che si trovano a sostenere dei costi per strumenti che non essendo usati nelle loro piene potenzialità, non permettono agli studenti di trarne i dovuti benefici.





**Per informazioni:
Settore scuola e ricerca
Via F. Gentile, 135
00173 Roma
scuola@adiconsum.it
Tel . 06 44170257**

